

TG2 Storie – Racconti della Settimana 25/04/2010 00:20

In questa puntata: L'incontro all'insegna della pace fra tutti i popoli. Una cerimonia solenne a Roma cui hanno preso parte reduci di guerre concluse e testimoni di molti conflitti ancora irrisolti. Tutti chiedono riconciliazione. E poi il processo a Karadzic, l'ex leader serbo-bosniaco, per i crimini di guerra commessi durante il conflitto in Bosnia fra il '92 e il '95. In Italia sui binari del regionale Merano-Malles: i pendolari, i ciclisti, nonne e bambini tornano ad usare il treno della Venosta, dopo la tragedia del 12 aprile. Inaugurata in questi giorni al Cairo una mostra che raccoglie numerosi tesori d'arte d'epoca faraonica appena restituiti all'Egitto. La storia di Stefania Trabucchi, firma del Corriere della Sera, che ha lasciato la prestigiosa testata per assecondare un'altra grande passione: la calligrafia. Infine l'incontro con Vanni Oddera, 29 anni, freestyler del motocross.

TG3 Linea Notte 21/04/2010 24:00

Di Bianca Berlinguer e Maurizio Mannoni.

RAI24 News 22/04/2010

Radio Vaticano 27/04/2010 20.20.16

E' nato a Roma il consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione

E' nato pochi giorni fa a Roma il consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione, avrà il compito di supportare le istituzioni internazionali con iniziative di natura etica e morale, per favorire la comprensione ed il dialogo fra popoli. Ne fanno parte 76 membri, uomini e donne provenienti da tutto il mondo, che hanno vissuto in prima persona la tragedia dei conflitti e delle persecuzioni. Eva Mozes Kor, è una di loro. Ebraica della Romania, nel 1944 a soli dieci anni, arrivava nel campo di concentramento di Auschwitz. Francesca Sabatinelli l'ha incontrata per questo servizio.

Radio Rai 1 22/04/2010 11:00

"Start" di Francesca Paltracca e Gianmaurizio Foderaro.

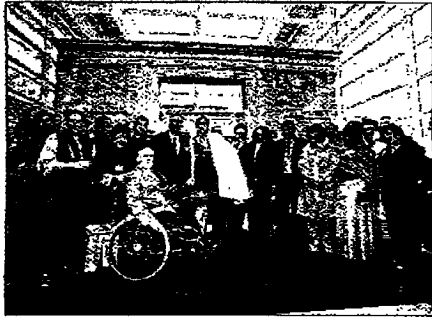
Radio Dimensione Suono (1) 21/04/2010 - notizie

Radio Dimensione Suono (2) 22/04/2010 - notizie

Teleradio Stereo 21/04/2010 - notizie

— LA RICORRENZA —

Natale di Roma: il Consiglio del perdono nasce all'Ara Pacis



Un momento della cerimonia (Foto TOIATI)

L'abbraccio tra Ali Abu Awad, palestinese, fratello di un giovane ucciso da un soldato israeliano a un posto di blocco, e Robi Damelin, madre di un soldato ebreo colpito a morte da un cecchino. Ma anche le parole di Eva Mozes Kor, sopravvissuta agli "esperimenti medici" di Josef Mengele. O di Michael Lapsley, pastore anglicano anti-apartheid, mutilato da un pacco bomba inviatogli dai razzisti filo-governativi del Sudafrica nel 1990. Dodici testimonianze forti, di altrettanti esponenti del Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione che ieri si è insediato, in occasione del Natale di Roma, per iniziativa del sindaco Gianni Alemanno.

Rossi all'interno

L'iniziativa battezzata dal sindaco in occasione della ricorrenza

IL NATALE DI ROMA

Alemanno: «Spingere i processi di pace e creare occasioni di dialogo»

I "nemici" si abbracciano: è Pax Romana all'Ara Pacis

Arabi, ebrei, vittime del razzismo: nasce il Consiglio del Perdono

di FABIO ROSSI

Forgiveness. Un sostantivo ripetuto tante volte, quasi ossessivamente. All'Ara Pacis, ieri mattina questo vocabolo inglese - che in italiano significa "perdono" - ha assunto un significato forte, per niente banale. Il suono della parola scuote l'aria nell'abbraccio tra Ali Abu Awad, palestinese, fratello di un giovane ucciso da un soldato israeliano a un posto di blocco, e Robi Damelin, madre di un soldato ebreo colpito a morte da un cecchino. Ma anche nelle parole di Eva Mozes Kor, sopravvissuta ad Auschwitz e agli "esperimenti medici" di Josef Mengele. O di Michael Lapsley, pastore anglicano anti-apartheid, mutilato da un pacco bomba inviatogli dai razzisti filo-governativi del Sudafrica

ca nel 1990. O di Ron Kovic, attivista antimilitarista, veterano della guerra del Vietnam. Dodici testimonianze forti, di altrettanti esponenti del Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione che ieri si è insediato, in occasione del Natale di Roma, per iniziativa del sindaco Gianni Alemanno.

Il teatro della cerimonia non è casuale: quell'Ara Pacis re-

alizzata nel 9 avanti Cristo, per volere dell'imperatore Augusto, per sim-

bolleggiare la pace e la prosperità raggiunte come risultato della *Pax Romana*. Proprio qui nasce quest'organismo di 76 membri, annunciato un anno fa dal sindaco di Roma, durante la sua visita a Gerusalemme: 76 uomini e donne che hanno patito la sofferenza della guerra o del terrorismo, che mettono a disposizione la loro testimonianza per il dialogo di pace. Compito del Consiglio sarà «trasformare le relazioni tra le comunità in conflitto, perché possano intraprendere le vie della riconciliazione».



REGIO

IL SANTO

CONFERENZE

Sara e Fra

Nella scuola un piccolo

— LA RICORRENZA —

Natale di Roma: il Consiglio del perdono nasce all'Ara Pacis



Un momento della cerimonia (Foto TOMATI)

L'abbraccio tra Ali Abu Awad, palestinese, fratello di un giovane ucciso da un soldato israeliano a un posto di blocco, e Robi Damelin, madre di un soldato ebreo colpito a morte da un cecchino. Ma anche le parole di Eva Mezon Kot, sopravvissuta agli "esperimenti medici" di Josef Mengele. O di Michael Lapsley, pastore anglicano anti-apartheid, martirizzato da un pacco bomba inviato dai nazisti filo-governativi del Sudafrica nel 1990. Dodici testimoni forti, di altrettanti esponenti del Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione che ieri si è insediato, in occasione del Natale di Roma, per iniziativa del sindaco Gianni Alemanno.

Rubrica all'interno

«Questo progetto può dare una spinta ai processi di pace e un contributo vero e concreto alla riconciliazione e alla convivenza pacifica tra popoli - sottolinea Alemanno - Roma non può svolgere un ruolo diplomatico né politico: il nostro compito è creare occasioni di cultura e di dialogo». Tra le sfide, quella di superare quel sentimento di vendetta che «porta le guerre a durare molto oltre le cause che le hanno generate».

È stato rinviato, invece, il previsto incontro tra il presidente israeliano Shimon Peres e il leader dell'Anp Abu Mazen, che avrebbe dovuto svolgersi oggi sempre all'Ara Pacis. «L'incontro a Roma ci sarà: è solo stato rimandato», spiega Alemanno. Shimon Peres e Abu Mazen, sottolinea il sindaco, non si incontreranno per «parlare di politica», ma per confrontarsi «su cultura, arte e dialogo». Entrambi hanno inviato messaggi di saluto, confermando l'apprezzamento per l'iniziativa romana. Nel segno della pace e del perdono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'abbraccio tra Ali Abu Awad e Robi Damelin (Fotoservizio GABRIELLI)
Nella foto piccola, l'omaggio al Milite Ignoto

PROTAGONISTI



Michael Lapsley



Francisco Galan Bermudez



Eva Mozes Kor



Ron Kovic

L'iniziativa battezzata dal sindaco
in occasione della ricorrenza

IL NATALE DI ROMA

Alemanno: «Spingere i processi di pace
e creare occasioni di dialogo»

I "nemici" si abbracciano: è Pax Romana all'Ara Pacis

Arabi, ebrei, vittime del razzismo: nasce il Consiglio del Perdono

di FABIO ROSSI

Forgiveness. Un sostantivo ripetuto tante volte, quasi ossessivamente. All'Ara Pacis, ieri mattina questo vocabolo inglese - che in italiano significa "perdono" - ha assunto un significato forte, per niente banale. Il suono della parola scuote l'aria nell'abbraccio tra Ali Abu Awad, palestinese, fratello di un giovane ucciso da un soldato israeliano a un posto di blocco, e Robi Damelin, madre di un soldato ebreo colpito a morte da un cecchino. Ma anche nelle parole di Eva Mozes Kor, sopravvissuta ad Auschwitz e agli

"esperimenti medici" di Josef Mengele. O di Michael Lapsley, pastore anglicano anti-apartheid, mutilato da un pacco bomba inviatogli dai razzisti filo-governativi del Sudafrica nel 1990. O di Ron Kovic, attivista antimilitarista, veterano della guerra del Vietnam. Dodici testimonianze forti, di altrettanti esponenti del Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione che ieri si è insediato, in occasione del Natale di Roma.

PROTAGONISTI



Michael Lapsley



Francisco Galan Bermudez



L'abbraccio tra Ali Abu Awad e Robi Damelin (Fotoservizio GABRIELLI)
Nella foto piccola, l'omaggio al Milite Ignoto



Ron Kovic

iniziativa del sindaco Gianni Alemanno.

Il teatro della cerimonia non è casuale: quell'Ara Pacis realizzata nel 9 avanti Cristo, per volere dell'imperatore Augusto, per sim-

boleggiare la pace e la prosperità raggiunte come risultato della *Pax Romana*. Proprio qui nasce quest'organismo di 76 membri, annunciato un anno fa dal sindaco di Roma, durante la sua visita a Gerusalemme: 76 uomini e donne che hanno patito la sofferenza della guerra o del terrorismo, che mettono a disposizione la loro testimonianza per il dialogo di pace. Compito del Consiglio sarà «trasformare le relazioni tra le comunità in conflitto, perché possano intraprendere le vie della riconciliazione».

«Questo progetto può dare una spinta ai processi di pace e un contributo vero e concreto alla riconciliazione e alla convivenza pacifica tra popoli - sottolinea Alemanno - Roma non può svolgere un ruolo diplomatico né politico: il nostro compito è creare occasioni di cultura e di dialogo». Tra le sfide, quella di superare quel sentimento di vendetta che «porta le guerre a durare molto oltre le cause che le hanno generate».

È stato rinviato, invece, il previsto incontro tra il presidente israeliano Shimon Peres e il leader dell'Anp Abu Mazen, che avrebbe dovuto svolgersi oggi sempre all'Ara Pacis. «L'incontro a Roma ci sarà: è solo stato rimandato», spiega Alemanno. Shimon Peres e Abu Mazen, sottolinea il sindaco, non si incontreranno per «parlare di politica», ma per confrontarsi «su cultura, arte e dialogo». Entrambi hanno inviato messaggi di saluto, confermando l'apprezzamento per l'iniziativa romana. Nel segno della pace e del perdono.

Ara Pacis

«Testimoni del perdono»: il Natale di Roma sotto il segno della pace

Dodici testimoni, una sola idea: «Il perdono è libertà, il perdono è pace». Lo dice Eva Mozes Kor, romena, 76 anni. Oggi è una gentile signora, che lavora come agente immobiliare, ma nel 1944 era una bambina precipitata nell'orrore: gli esperimenti medici del famigerato medico nazista Josef Mengele. Era ad Auschwitz, Eva. E ieri era all'Ara Pacis, insieme agli altri undici «Testimoni del perdono», per dare vita al «Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione» che sarà composto da 76 membri. A Roma, in questi giorni, dovevano arrivare anche Abu Mazen e Shimon Peres, per un evento che avrebbe posto Roma come capitale del processo di pace in Medio Oriente. Poi l'incontro tra il leader palestinese e quello israeliano (al quale il sindaco Alemanno lavorava da quasi un anno) è saltato: «Ma è solo rimandato — ha detto il primo cittadino — e lo faremo a breve». Le storie dei testimoni, comunque, sono toccanti. Gente che ha perso un figlio, un parente, un amico, uomini e donne che hanno vissuto sulla loro pelle le più grandi crisi internazionali degli ultimi anni: la Somalia, il Ruanda, il Sudafrica, la Colombia, il Kosovo, la Serbia, il Guatemala. Alcuni di loro sono volti noti, nomi celebri. C'è il cantante Jean-Paul Samputu, ruandese, che intona «No more Genocide». E c'è Ron Kovic, il veterano americano rimasto celebre per il film di Oliver

Stone «Nato il 4 luglio», interpretato da Tom Cruise: «Ho perdonato me stesso, il mio governo, chi mi ha sparato. La violenza non è mai una soluzione», le sue parole. Alemanno, nel suo intervento, ha ringraziato Maria Nicoletta Gaida, l'ideatrice del progetto: «Come amministrazione — dice il sindaco — lo abbiamo sposato perché si può dare un contributo ai processi di riconciliazione e coesistenza pacifica attraverso la società civile». In prima fila c'era anche Renata Polverini, subito die-



Banda Musica per il Natale di Roma

tro Alfredo Milioni, il protagonista del «pasticcio» delle liste. Qualche esagerazione non è mancata, come l'azzardato paragone della Gaida che ha avvicinato Alemanno addirittura a Cesare Augusto, l'imperatore della «pax romana»: «Eccessivo — ha detto il sindaco — ma questo progetto può dare una spinta ai progetti di pace». C'è un rischio da evitare: «Il generico pacifismo, quello che impedisce di intervenire prima contro Hitler».

E. Men.

© APPROFONDIMENTI FERRIATA



Ara Pacis

«Testimoni del perdono»: il Natale di Roma sotto il segno della pace

Dodici testimoni, una sola idea: «Il perdono è libertà, il perdono è pace». Lo dice Eva Mozes Kor, romena, 76 anni. Oggi è una gentile signora, che lavora come agente immobiliare, ma nel 1944 era una bambina precipitata nell'orrore: gli esperimenti medici del famigerato medico nazista Josef Mengele. Era ad Auschwitz, Eva. E ieri era all'Ara Pacis, insieme agli altri undici «Testimoni del perdono», per dare vita al «Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione» che sarà composto da 76 membri. A Roma, in questi giorni, dovevano arrivare anche Abu Mazen e Shimon Peres, per un evento che avrebbe posto Roma come capitale del processo di pace in Medio Oriente. Poi l'incontro tra il leader palestinese e quello israeliano (al quale il sindaco Alemanno lavorava da quasi un anno) è saltato: «Ma è solo rimandato — ha detto il primo cittadino — e lo faremo a breve». Le storie dei testimoni, comunque, sono toccanti. Gente che ha perso un figlio, un parente, un amico, uomini e donne che hanno vissuto sulla loro pelle le più grandi crisi internazionali degli ultimi anni: la Somalia, il Ruanda, il Sudafrica, la Colombia, il Kosovo, la Serbia, il Guatemala. Alcuni di loro sono volti noti, nomi celebri. C'è il cantante Jean-Paul Samputu, ruandese, che intona «No more Genocide». E c'è Ron Kovic, il veterano americano rimasto celebre per il film di Oliver

Stone «Nato il 4 luglio», interpretato da Tom Cruise: «Ho perdonato me stesso, il mio governo, chi mi ha sparato. La violenza non è mai una soluzione», le sue parole. Alemanno, nel suo intervento, ha ringraziato Maria Nicoletta Gaida, l'ideatrice del progetto: «Come amministrazione — dice il sindaco — lo abbiamo sposato perché si può dare un contributo ai processi di riconciliazione e coesistenza pacifica attraverso la società civile». In prima fila c'era anche Renata Polverini, subito die-



Banda Musica per il Natale di Roma

tro Alfredo Milioni, il protagonista del «pasticcio» delle liste. Qualche esagerazione non è mancata, come l'azzardato paragone della Gaida che ha avvicinato Alemanno addirittura a Cesare Augusto, l'imperatore della «pax romana»: «Eccessivo — ha detto il sindaco — ma questo progetto può dare una spinta ai progetti di pace». C'è un rischio da evitare: «Il generico pacifismo, quello che impedisce di intervenire prima contro Hitler».

E. Men.

La Capitale festeggia il 2763esimo anno di vita

La Pace in Medio Oriente sogno del Natale di Roma

Ara Pacis >> Inaugurato il "Consiglio per la Dignità, il Perdono, la Riconciliazione". Poi la festa in serata



La cerimonia

Saranno 76 i membri
del Consiglio OMNIROMA

>>

Daniele Corelli

Roma

Saranno 76 i membri, con alle spalle sofferenze personali per i conflitti armati, a formare il "Consiglio per Dignità, il Perdono, la Riconciliazione", inaugurato ieri mattina all'Ara Pacis in occasione del Natale di Roma. Il consiglio avrà l'obiettivo di diffondere un messaggio di pace e riconciliazione tra i popoli. «Questo progetto - ha detto Alemanno - può dare una spinta ai processi di pace e un contributo vero e concreto alla riconciliazione e alla convivenza pacifica tra popoli». Tra gli ospiti della cerimonia all'Ara Pacis, dodici testimoni del perdono: uomini e donne che hanno patito la sofferenza della guerra o del terrorismo, che mettono a disposizione la loro testimonianza per il dialogo di pace. Tra le sfide, quella di superare quel sentimento di vendetta che «porta le guerre a durare molto oltre le cause che le hanno generate». Prima di prendere la parola, nel corso dell'evento il sindaco è stato presentato dagli organizzatori come Cesare Augusto. Paragone che «mi sembra un po' eccessivo», ha commentato a margine dell'evento Alemanno. Non è eccessivo,

invece, pensare all'Ara Pacis, luogo dell'evento, come «simbolo di una scelta di pace e di una nuova età dell'oro senza conflitti». All'incontro era presente anche il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, per la quale «il Lazio diventerà una regione che guarda a tutte le religioni, a tutte le nazioni, a tutti i popoli e a tutti i disagi. Cercheremo di fare la nostra parte». Alemanno ha fatto sapere che l'incontro tra Abu Mazen e Shimon Peres a ci sarà, «è stato solo rimandato».

Il 2763° Natale di Roma era iniziato in mattinata in Campidoglio con un minuto di silenzio per le due vittime di Ventotene. «Roma - ha detto Alemanno - da quasi 3 millenni esiste e continua ad avere un messaggio universale fatto di valori e simboli, punto di riferimento nel mondo». In serata conclusione con "Romagnificat 2010" con fuochi di artificio e musica in piazza del Popolo. Tra i protagonisti i tanti volti che hanno reso nota Roma in Italia e nel mondo: da Anna Magnani a Federico Fellini, da Alberto Sordi ad Aldo Fabrizi. Tutti proiettati sui muri dei palazzi e sulla cupola della chiesa di Santa Maria del Popolo accompagnati da un'illuminazione policroma dell'obelisco che cambiava colore dal verde al rosso, dal bianco al blu. <<

Natale di Roma: il Consiglio per la riconciliazione

CAMPIDOGLIO. Un Natale di Roma volutamente sobrio, senza i fuochi d'artificio in chiusura a Piazza del Popolo. Così sono state volute dal sindaco dopo la tragedia di Ventotene i festeggiamenti per i 2.763 anni della città. Celebrazioni che hanno visto il tema della pace al centro di un grande evento all'Ara Pacis. La

nascita del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione. Un organo universale composto da 76 uomini e donne che hanno sofferto. Il Consiglio, che avrà l'obiettivo di diffondere un messaggio di pace e riconciliazione tra i popoli è per il sindaco «un contributo vero e concreto alla riconciliazione». ● **METRO**



**Natale di Roma
La città festeggia
pensando alla pace
e alle Olimpiadi**

Rita Smordoni pagina 50

IL 21 APRILE

Roma, un compleanno all'insegna della pace

*Tra i tanti appuntamenti per il Natale cittadino che si celebra oggi, un progetto internazionale all'Ara Pacis
E poi la rievocazione di Orazi e Curiazi e «la Danza della luce» che disegnerà nel cielo i cinque cerchi olimpici*

Rita Smordoni

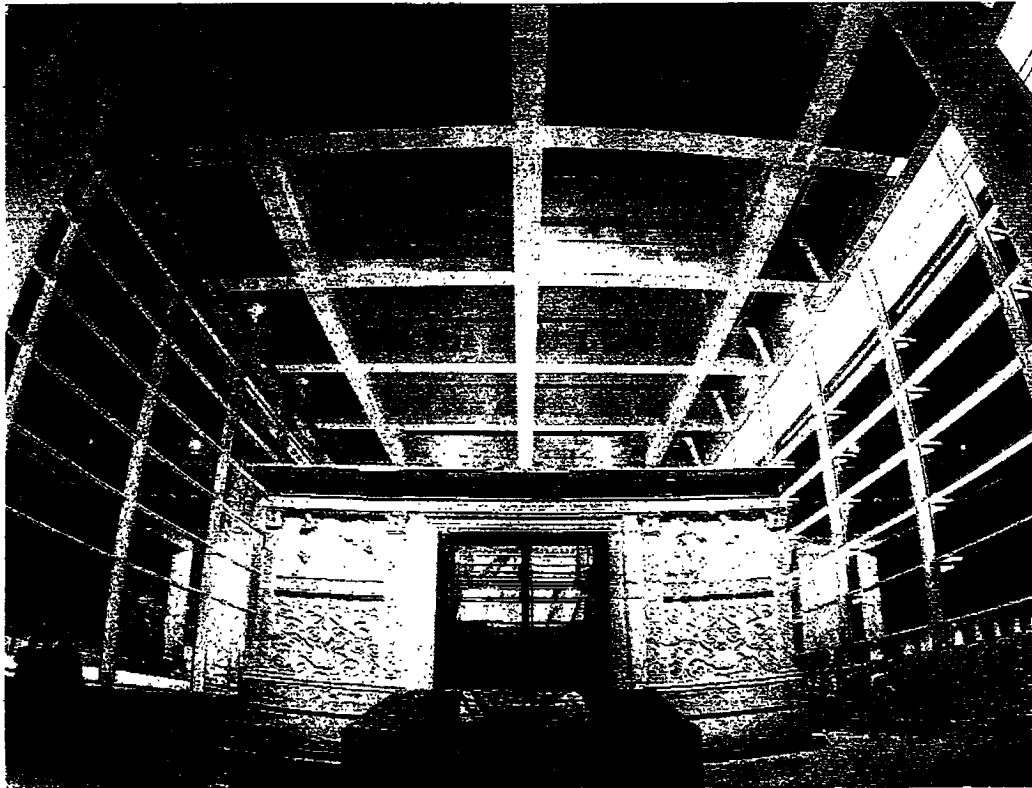
■ Suoni e luci a piazza del Popolo, fuochi artificiali dal Pincio, la rievocazione della leggendaria sfida fra Orazi e Curiazi. Così la La Città Eterna festeggia oggi il suo 2763° compleanno. Un anno particolare. Quello delle celebrazioni per i 140 anni di Roma Capitale e soprattutto l'anno della candidatura alle Olimpiadi. Il programma del Natale di Roma è fittissimo di appuntamenti per romani e turisti. Diamo solo i più importanti. All'Ara Pacis in mattinata nasce il «Consiglio permanente per la dignità, il perdono e la riconciliazione», che «assisterà governi, istituzioni e comunità portando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica ai processi di pace». Si tratta di un nuovo progetto internazionale del Campidoglio nato sotto l'Alto Patronato del Quirinale e con il patrocinio di Palazzo Chigi. I programmi sono ambiziosi: il Campidoglio punta a portare all'Ara Pacis i leader di Israele e Palestina, Netanyahu e Abu Mazen.

Dopo questo preludio istituzionale, la festa vera e propria. Alle 10,45 in piazza del Campidoglio squilleranno le trombe dei Fedeli di Vitorchiano per annunciare al suono della «patarina», il tradizionale concerto della banda della Polizia municipale. Alle 16 al Circo Massimo un appuntamento quanto mai suggestivo, con la rievocazione del «Tracciato del solco» e la sfida tra gli Orazi e i Curiazi, a cura del Gruppo Storico Romano. Alle 18 al Tempio Rotondo del Foro Boario, in piazza Bocca della Verità, nel giardino antistante il monumento, la rievocazione del Rito delle Palilie, antica celebrazione pagana risalente agli albori di Roma.

In serata il clou della festa. Alle 22 in piazza del

Popolo «Romagnificat, Suoni e luci per raccontare le storie di Roma». L'anno scorso Romagnificat prese spunto dalla Colonna Traiana, che si trasformava in un lungo film sulla storia di Roma, usando le finestrelle dei Mercati di Traiano come i fori di una pellicola cinematografica. Quest'anno, spiega l'organizzatore Paolo Micciché, ci sarà «la rievocazione di ricordi romani tramite incisi cinematografici, in cui attori simbolo del cinema romano si risponderanno da un lato all'altro della piazza». Infine alle 23 «La Danza della Luce», con i fuochi d'artificio che disegneranno gli anelli olimpici nel cielo sopra la terrazza del Pincio, per salutare la candidatura alle Olimpiadi 2020. Una sorta di augurio, visto che, negli ultimi anni, il 21 aprile si è andato caratterizzando come data simbolo: per la riapertura dei Musei Capitolini e l'inaugurazione del passaggio sotterraneo sotto piazza del Campidoglio nel 2000; per l'inaugurazione dell'Auditorium Parco della Musica nel 2002; per l'apertura del cantiere della Nuova Fiera di Roma nel 2004; per l'inaugurazione del Museo dell'Ara Pacis e il concerto all'Auditorium con Papa Benedetto XVI nel 2006.





DIGNITÀ E PERDONO

L'Ara Pacis, dove oggi, in occasione del 2763° Natale di Roma, si insedierà il Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione. Un organismo composto da 76 membri tra uomini e donne provenienti da tutto il mondo che hanno sofferto personalmente a causa delle guerre, ma che hanno scelto un percorso di comprensione e di perdono per costruire un nuovo futuro

[Archivio]

Roma capitale del "perdono", dall'Ara Pacis un messaggio al mondo

Cerimonia di istituzione del "Consiglio per Dignità, il Perdono, la Riconciliazione", composto da 76 membri che hanno sofferto personalmente a causa di conflitti armati. All'evento, organizzato dal Comune di Roma insieme al Global forum in occasione del Natale di Roma, hanno partecipato il sindaco Gianni Alemanno, il presidente della Regione Lazio Renata Polverini e numerosi membri del nuovo consiglio che avrà l'obiettivo di diffondere un messaggio di pace e riconciliazione tra i popoli. "Questo progetto - ha detto Alemanno - può dare una spinta ai processi di pace e un contributo vero e concreto alla riconciliazione e alla convivenza pacifica tra popoli".

Tra gli ospiti della cerimonia all'Ara Pacis, dodici testimoni del perdono: uomini e donne che hanno patito la sofferenza della guerra o del terrorismo, che mettono a disposizione la loro testimonianza per il dialogo di pace. "Siamo molto contenti che un simile evento sia avvenuto proprio a Roma", ha sottolineato il sindaco riferendosi all'istituzione del Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione.

Consiglio che metterà in campo progetti concreti per trasformare le relazioni tra le comunità in conflitto perché possano intraprendere le vie della

riconciliazione. "Roma non può svolgere un ruolo diplomatico né politico - ha aggiunto Alemanno - il nostro compito è creare occasioni di cultura e di dialogo". Tra le sfide, quella di superare quel sentimento di vendetta che "porta le guerre a durare molto oltre le cause che le hanno generate". Prima di prendere la parola, nel corso dell'evento il sindaco è stato presentato dagli organizzatori come Cesare Augusto. Paragone che "mi sembra un po' eccessivo", ha commentato a margine dell'evento Alemanno.

Non è eccessivo, invece, pensare all'Ara Pacis, luogo dell'evento, come "simbolo di una scelta di pace e di una nuova età dell'oro senza conflitti". All'incontro era presente anche il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che ha detto: "il Lazio diventerà una regione che guarda a tutte le religioni, a tutte le nazioni, a tutti i popoli e a tutti i disagi. Cercheremo di fare la nostra parte". "Quello di oggi è un evento importante, - ha aggiunto - Roma e la nostra regione si pongono l'obiettivo di essere il luogo del dialogo per tutte le popolazioni".



La cerimonia ieri a Roma con il sindaco Gianni Alemanno All'Ara Pacis per la "riconciliazione"

La Polverini presente alla nascita del "consiglio del perdono"



**Un momento dell'evento di ieri
nella Capitale per il via
al nuovo consiglio
76 i membri: al centro
l'importanza della dignità umana**

La cerimonia di istituzione del "Consiglio per Dignità, il Perdono, la Riconciliazione", composto da 76 membri che hanno sofferto personalmente a causa di conflitti armati. All'evento, organizzato dal Comune di Roma insieme al Global forum in occasione del Natale di Roma, hanno partecipato il sindaco Gianni Alemanno, il presidente della Regione Lazio Renata Polverini e numerosi membri del nuovo consiglio che avrà l'obiettivo di diffondere un messaggio di pace e riconciliazione tra i popoli. "Questo progetto - ha detto Alemanno - può dare una spinta ai processi di pace e un contributo vero e con-

creto alla riconciliazione e alla convivenza pacifica tra popoli".

Tra gli ospiti della cerimonia all'Ara Pacis, dodici testimoni del perdono: uomini e donne che hanno patito la sofferenza della guerra o del terrorismo, che mettono a disposizione la loro testimonianza per il dialogo di pace. "Siamo molto contenti che un simile evento sia avvenuto proprio a Roma", ha sottolineato il sindaco, "Roma non può svolgere un ruolo diplomatico né politico - ha aggiunto Alemanno - il nostro compito è creare occasioni di cultura e di dialogo". Tra le sfide, quella di superare quel sentimento di vendetta che "porta le guerre a durare molto oltre le cause che le hanno generate". Prima di prendere la parola, nel corso dell'evento il sindaco è stato presentato dagli organizzatori come Cesare Augusto. Paragone che "mi sembra un po' eccessivo", ha commentato a margine dell'evento Alemanno.

Non è eccessivo, invece, pensare all'Ara Pacis, luogo dell'evento, come "simbolo

di una scelta di pace e di una nuova età dell'oro senza conflitti".

All'incontro era presente anche il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che ha detto: "Il Lazio diventerà una regione che guarda a tutte le religioni, a tutte le nazioni, a tutti i popoli e a tutti i disagi. Cercheremo di fare la nostra parte. Quello di oggi è un evento importante, - ha aggiunto - Roma e la nostra regione si pongono l'obiettivo di essere il luogo del dialogo per tutte le popolazioni".



Natale di Roma

La Capitale festeggia la sua nascita fuochi, arte e musei gratis

■ Spettacoli ed eventi culturali per il compleanno della Città Eterna. Si insedia il consiglio per la Dignità e il Perdono. P. 25

Spettacoli e appuntamenti culturali per il compleanno della Città Eterna

Giochi di luce, arte e pace la Capitale si veste a festa

Un calendario fitto di eventi, fuochi d'artificio, musei gratis e la nascita, all'Ara Pacis, del consiglio per la Dignità, il perdono e la riconciliazione: la Lupa spegne 2763 candeline.

Marta Rossi

marta.rossi@epolis.sm

■ Era il 21 aprile del 753 a.C. quando, secondo la leggenda, Romolò fondò Roma sul colle Palatino. Sono passati 2.763 anni e ancora oggi il 21 aprile Roma si veste a festa per celebrare il suo Natale.

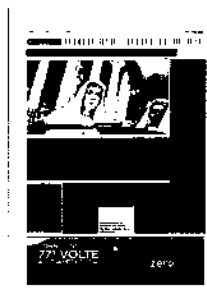
LA GIORNATA inizia con un profilo basso, un minuto di silenzio chiesto dal presidente del Consiglio comunale, Marco Pomarici, all'apertura delle manifestazioni per ricordare le due ragazzine di Morena morte per il crollo del costone a Ventotene. «Da 2.763 anni esiste questa meravigliosa città, che rende orgoglioso chi ha il privilegio di esserne cittadino, che adotta e incanta chiunque la visiti anche per poche ore», dice Pomarici che ricorda un altro importante anniversario per la città eterna: i 140 anni come Capitale d'Italia. «Cominciamo un percorso che ci porterà, il 20 settembre, a inaugurare probabilmente il nuovo statuto di Roma capitale con i nuovi organi e ad avere la possibilità di varare il Piano strategico per Roma», aggiunge il sindaco Gianni Alemanno. Il quale auspica, per quella da-

ta, di avere in Campidoglio il Capo dello Stato. «Quest'anno - aggiunge il primo cittadino - ci saranno i decreti di Roma capitale che ci metteranno all'altezza di svolgere questo ruolo. È un anno di svolta: abbiamo un bilancio con cui dobbiamo chiudere i conti con il passato e tutti i debiti ereditati e speriamo che con i provvedimenti di giugno possano essere risolti. È un anno importante per la candidatura olimpica e aspettiamo la designazione del Coni. È un anno di svolta per i 140 anni di Roma capitale che deve diventare anche il momento dei poteri speciali ed è di svolta inoltre per il piano strategico di sviluppo che ci porterà fuori dalla crisi».

Tante le iniziative che hanno accompagnato il compleanno della Capitale. Dai concerti della polizia municipale e dell'arma dei Carabinieri fino al suono della Patarina, all'apertura straordinaria dei Musei Capitolini fino ai giochi di luci in piazza del Popolo. Evento clou della giornata all'Ara Pacis, con la nascita del Consiglio per la Dignità, il perdono e la riconciliazione. Uomini e donne che portano con sé i segni delle guerre, dei genocidi che hanno flagellato i loro paesi ma che hanno saputo

perdonare gli aguzzini. Settantasei membri, 76 storie di violenza che hanno costituito nel tempio romano della pace un organo per promuovere il perdono nei luoghi colpiti dai conflitti. «Non possiamo pensare di cancellare la guerra dalla vicenda umana - dice Alemanno - perché continuerà sempre a esistere. Bisogna distinguere quando il conflitto accade per fatti veri e non bisogna chiudersi nella vendetta e nell'odio ma affrontare le cause reali. Non bisogna cadere in un generico pacifismo che può essere un meccanismo perverso, un alibi per chiudere gli occhi invece di intervenire come accadde alle potenze europee contro Hitler», conclude. Dall'ex sindaco Francesco Rutelli arriva una critica: «Il Comune di Roma non ha neanche pronto il bilancio. Da quanti anni non succedeva? Vi pare normale che accada nella capitale d'Italia?». Replica la maggioranza: «Quest'esame semmai avrebbero dovuto farlo gli esponenti dell'opposizione che gridano alla mancata approvazione del nuovo bilancio di previsione, ma che sono stati per anni alla guida del Campidoglio perdendo il controllo delle spese». ■

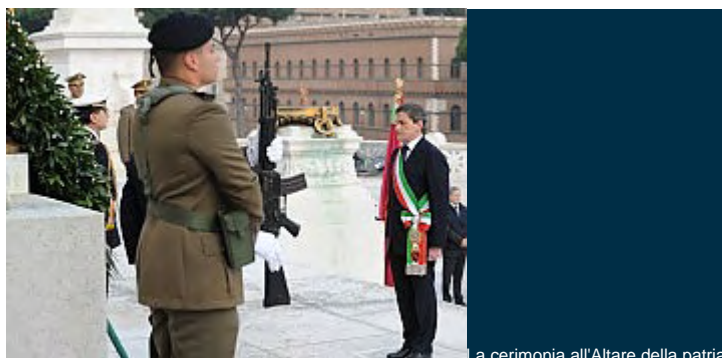
La giornata è iniziata con un minuto di silenzio in ricordo delle due ragazzine morte durante la gita a Ventotene di martedì



21 APRILE

Natale di Roma tra musica e storia sognando i Giochi Olimpici 2020

Il sindaco all'Altare della patria ha ricordato le vittime di Ventotene. "Dolore per le figlie di Roma" La Capitale ripercorre la sua storia. Entrata gratuita nei musei in Comune aperti fino a venerdì



La cerimonia all'Altare della patria

La capitale compie 2763 anni. Ad aprire i festeggiamenti, questa mattina, è stato il sindaco Gianni Alemanno, presente alla cerimonia all'Altare della patria. "Questo Natale di Roma - ha detto - si lega alla celebrazione del centoquarantesimo anniversario di Roma capitale", che si festeggia nel 2011.

Con i festeggiamenti di oggi simbolicamente "cominciamo - ha aggiunto il sindaco - un percorso che ci porterà, il 20 settembre, a inaugurare probabilmente il nuovo statuto di Roma capitale con i nuovi organi e ad avere la possibilità di varare il Piano strategico per Roma". Alla deposizione della corona in memoria del Milite ignoto hanno partecipato anche il comandante dei Vigili Angelo Giuliani e il presidente del consiglio comunale Marco Pomarici.

Un 21 aprile all'insegna della storia e della cultura, quello previsto dalle istituzioni capitoline con un calendario fitto di appuntamenti orientati alla memoria e al futuro, in attesa delle Olimpiadi 2020. Ecco gli eventi principali.

- Al museo dell'**Ara pacis** prendono il via i lavori della conferenza internazionale per la promozione del Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione, che mette Roma, al centro di un articolato progetto dedicato alla dimensione umana della pace. Il Consiglio assisterà governi, istituzioni e comunità apportando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica, garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace. L'iniziativa Ara pacis nasce sotto l'alto protettorato del presidente della Repubblica, con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero degli Affari esteri.

- Alle ore 9.00 Nella cappella del palazzo dei conservatori in **Campidoglio**, s. E. Rev. Ma monsignor Zygmunt Zimowski, presidente del Pontificio consiglio per la pastorale della salute celebrano la Santa messa.

- Proseguono alle ore 10 in **Campidoglio**, nell'aula di Giulio Cesare al palazzo senatorio gli appuntamenti istituzionali. Il sovrintendente ai Beni culturali Umberto Broccoli introduce e modera, alla presenza del sindaco Gianni Alemanno, la presentazione della prima copia della 71a strenna dei romanisti.

- A seguire, gli studenti delle scuole romane partecipano alla presentazione della medaglia del 2763° Natale di Roma e all'incontro su "Olimpiadi e spirito olimpico: valori condivisi tra classicità e contemporaneità", a cura dell'assessorato alle Politiche educative e scolastiche e del delegato alle politiche dello sport.

- Per tutta la giornata, dalle ore 10 alle 18 al **parco della cellulosa** gli allievi della scuola Giuseppe Verdi possono simulare indagini archeologiche nell'ambito dell'iniziativa archeologi per un giorno a cura dell'associazione culturale s. P. Q. R.

- Appuntamento con la musica alle ore 10.45 in **piazza del Campidoglio** per gli squilli di tromba dei fedeli di Vitorchiano, il suono della "patarina" e il concerto della banda del Corpo della polizia municipale.

- Dalle ore 12 alle 18 l'area archeologica del **Portico d'Ottavia** e del **teatro di Marcello** divengono oggetto di "pro bono", intervento di pulizia straordinaria a cura di avvocati volontari associati, provenienti da tutta Italia e da altri paesi.

- In **Campidoglio**, nell'aula di Giulio Cesare al palazzo senatorio, alle ore 16.00 Si inaugura il xxx seminario internazionale di studi storici "Da Roma alla terza Roma" - imperi, emigrazioni, leggi e continuità da Roma a Costantinopoli a Mosca.

- Torna la musica alle ore 16 nelle storiche piazze romane con i concerti delle bande militari: in piazza del Quirinale la banda aeronautica militare, in **piazza di Spagna** la banda Marina militare, in **piazza San Lorenzo in Lucina** la banda carabinieri, in piazza del Colosseo la banda guardia di finanza, in piazza del Pantheon la banda Polizia di stato e in **piazza Navona** la banda polizia penitenziaria.

- Alla stessa ora, al **Circo Massimo** va in scena la rievocazione del "tracciato del solco" e della sfida tra orazi e curiazi a cura del gruppo storico romano.

- Alle ore 16.30 la sala multimediale del **museo di Roma in Trastevere** ospita il concerto di musica popolare romana a cura del duo Fiore scarlatto mentre alla Biblioteca nazionale centrale si svolgerà "visioni celesti, occasioni d'incontro. Astronomia a roma" a cura del Mibac nell'ambito della XII settimana della cultura.

- Alle ore 18 al museo di Roma, **palazzo Braschi** inaugura la mostra "Pio Pullini. Venticinque anni di storia illustrata (1920-1945)", circa 90 opere tra illustrazioni, acquerelli e dipinti divisi in tre sezioni che ricalcano i periodi in cui Pullini visse a roma: dal 1906 allo scoppio della grande guerra; dal 1920 al 1922 e dal 1934 alla sua morte.

- Sempre alle ore 18 si svolgono tre appuntamenti: in **piazza S. Ignazio** il coro polifonico "Associazione culturale romanae voces" e la banda dell'esercito organizzeranno aeterna roma, XVIII edizione del poema narrativo; nella sala multimediale del museo di Roma in Trastevere si svolgerà la conferenza di Piero Meogrossi della soprintendenza archeologica di Roma "racconti e misure tra terra e cielo per il 21 aprile"; al **tempio Rotondo del Foro Boario**, in piazza Bocca della verità, nel giardino antistante il monumento, il gruppo storico romano darà vita alla rievocazione del rito delle palilie.

- Alle ore 19.30 nella sala capitolare del **Senato della Repubblica** presso il chiostro del convento di S. Maria sopra minerva si svolge il concerto "la signora del rinascimento". Musica e artisti alla corte di Isabella d'Este a cura dell'Ensemble chominciamento di gioia e di concerti e palazzi-associazione culturale athena arte eventi.

- Dalle ore 20 alle ore 24 i **musei capitolini** e la mostra "l'età della conquista" saranno eccezionalmente aperti in orario notturno.

- Per l'intera giornata i radioamatori di 65 paesi europei ed extra europei (associazioni della international police) si danno appuntamento via etere per la XXVI maratona radiantistica - Natale di Roma a cura dell'a. R.Fo.P.I..

- Alle ore 22 e alle ore 23 **piazza del Popolo** si accende con lo spettacolo Romagnificat 2010. "Suoni e luci per raccontare le storie di Roma", ideato e diretto da Paolo Micciché e realizzato da Mismaonda e a seguire, alle ore 23:30 con "la danza della luce", spettacolo di fuochi d'artificio dalla terrazza del pincio realizzato da IX Invicta international fireworks.

Per tutto il periodo delle celebrazioni, fino a venerdì, i **Musei in Comune** saranno aperti con ingresso gratuito (resteranno chiusi il lunedì e all'ara pacis, ai musei capitolini, al planetario e alla pelanda l'ingresso sarà a pagamento). Inoltre sarà proposto un ricco programma di visite guidate e attività didattiche gratuite, tra cui l'iniziativa "la scuola adotta un monumento", scuole romane che propongono visite guidate dagli alunni in luoghi significativi della città.

Autobus - Durante la cerimonia all'altare della patria saranno possibili brevi stop per tutti i collegamenti bus normalmente in transito in piazza Venezia: h, 30 e 40express, 44, 46, 60express, 62, 63, 64, 70, 81, 84, 85, 87, 95, 117, 119, 160, 170, 175, 186, 271, 492, 571, 628, 630, 715, 716, 780, 781, 810, 850 e 916. Tra le 17 e le 20:30 cambieranno strada i minibus della linea 116 in arrivo dal terminal Gianicolo

(21 aprile 2010) © Riproduzione riservata

Si insedia all'ara Pacis di Roma il "Consiglio per la Dignità, il Perdono, la Riconciliazione"

Scritto da [Stefania Cultura](#), [Eventi](#) apr 22, 2010



Roma torna al centro di un articolato progetto dedicato alla dimensione umana della pace.

E lo fa attraverso le testimonianze di chi ha toccato con mano l'orrore della guerra: nell'ambito dei festeggiamenti per il **2763° compleanno della Capitale**, si è insediato ieri presso l'**Ara Pacis Augustea**, il **Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione**.

Obiettivo dell'ente, assistere **Governi, Istituzioni e Comunità** apportando un contributo di natura etica, morale culturale e pedagogica, garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace.

Promosso dal **Sindaco di Roma, Gianni Alemanno**, il Consiglio è composto da **76 membri**, uomini e donne da tutto il mondo che hanno sofferto personalmente a causa delle guerre, ma che hanno scelto un percorso di comprensione e di perdono per costruire un nuovo futuro.

È stata **Maria Nicoletta Gaida**, fondatrice dell'**Ara Pacis Initiative**, ad illustrare i principi e la missione del Consiglio, nella presentazione ufficiale di ieri, alla presenza dei dodici Testimoni del Perdono: **Ali Abu Awad, Robi Damelin, Ginn Fourie, Eva Mozes Kor, Francisco Galan Bermudez Sanchez, Shukrije Gashi, Michael Lapsley, Le Ly Hayslip, Svetlana Kijevcanin, Ron Kovic, Jesus Tecù Osorio, Jean-Paul Samputu**.

Al termine della cerimonia, è stata consegnata al Sindaco Alemanno una pergamena, firmata dai membri del Consiglio presenti, con iscritte le finalità e gli scopi del Consiglio, "affinché la Città Eterna ne custodisca i valori e, dalla sede simbolica dell'Ara Pacis, li diffonda nel mondo intero".

"Una città scelta non per caso", ha sottolineato nel suo intervento il sindaco Alemanno. "Nel suo momento di massimo potere e fulgore l'impero aveva sposato un sogno, quello di una nuova età dell'oro, in cui il conflitto scompare. Augusto ha dedicato l'Ara Pacis agli ideali ultimi dell'uomo: la concordia, la riconciliazione".

Chi fa parte del Consiglio, ha proseguito il primo cittadino, "si porta addosso i segni della guerra. Vogliamo evitare che il pacifismo si trasformi in un alibi per non vedere quello che succede a tanti popoli".

Ha concluso l'incontro, l'esibizione del cantante **Jean-Paul Samputu**, uno dei testimoni del perdono, che ha eseguito a cappella il brano "**Forgiveness**".

(Stefania del Ferraro)

L'altare della Pace e del Perdono



di Antonella Vicini

L'Ara Pacis, il simbolo della pace e della prosperità, per la Roma augustea e anche per quella contemporanea. Sotto questo auspicio, lo scorso dicembre, è partita nella Capitale una ambiziosa iniziativa, avviata dalla Fondazione

Glocal Forum Italy e promossa dal Comune, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, che il prossimo 21 aprile porterà sempre a Roma, nell'anniversario della sua fondazione, Abu Mazen e Shimon Peres. Perché proprio i leader di due popoli in conflitto da oltre sessant'anni? Perché la ferita che squarcia il cuore del Medio Oriente, e uccide ogni giorno le speranze di legalità, diritti e democrazia, esemplifica più di tutte le altre eredità di guerra del XX secolo l'immagine del dolore e del conflitto. Il progetto lanciato lo scorso due dicembre si chiama proprio 'Iniziativa Ara Pacis' e punta, infatti, a rilanciare la riflessione sul perdono, quale strumento morale di riconciliazione. Perdono inteso come apertura al dialogo, riconoscendo e non annullando le radici della sofferenza e creando le premesse di una riconciliazione, non solo politica.

Nel giorno del Natale di Roma, avrà luogo "un incontro durante il quale i vertici del popolo palestinese ed ebraico potranno parlarsi", ha sottolineato Gianni Alemanno, presentando il programma per il 2010. In quella stessa data, nascerà anche il 'Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione'. Un organismo che si propone di essere,

ha precisato il primo cittadino capitolino, "etico, apolitico e aconfessionale" e che riunirà ottanta personalità, tra capi di Stato e di Governo e leader religiosi, d'accordo nel riconoscere questa nuova struttura e nel sottoscrivere la 'Carta universale della dignità, del perdono e della riconciliazione', ispirata e dedicata a quei percorsi che, nel XX secolo, hanno visto il prevalere del dialogo sulla violenza. Esperienze di cui sono testimoni personaggi come Leymah Gbowee, conosciuta per aver fondato il 'Women of Liberia Mass Action for Peace' che da anni riunisce donne impegnate come lei per la fine del conflitto in Liberia. Leymah è riuscita a creare, nel suo martoriato Paese, un movimento di pensiero che unisce sia cristiani sia islamici. O come Hatidza Mehmedovic, presidente dell'associazione 'Madri di Srebrenica', città dichiarata inviolabile dalle Nazioni Unite, dove nel 1995 avvenne un violento massacro di circa otto mila musulmani da parte delle truppe serbe.

Hatidza ha perso "tutti i membri maschi della famiglia", ma desidera la pace, dice. Insieme a lei ci sono le altre di Srebrenica, rimaste senza i loro compagni e mariti, figli e fratelli. O ancora come Izzeldin Abulelaish, medico palestinese di Gaza che lavora negli ospedali israeliani e che ha visto morire tre sue figlie e una nipote a causa dell'operazione Piombo Fuso, lanciata nel dicembre 2008. Storie diverse, in diverse parti del mondo, che raccontano lo stesso dolore e le stesse speranze e che cercano di dare segnali positivo. Lo "Yes, we can" che ormai è entrato nel linguaggio comune, come un tormentone, per ricordarci, ancora, che volere è potere. ■

il Pasquino



Reset

the web magazine for all the tribes of the world

giovedì, 22 aprile 2010

Imparare il perdono dalle vittime della violenza

Sara Colantonio

“C'è bisogno di una svolta collettiva dal passato che non ignori né cerchi scuse per il male fatto, che non domini la giustizia né riduca la giustizia alla vendetta, che insista sull'umanità dei nemici anche durante il compimento delle loro azioni disumane”. E' Donald W. Shriver Jr a parlare, uno dei membri del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione – cuore dell'Ara Pacis Initiative, progetto per la promozione del perdono come strumento politico – riunito a Roma tra il 19 ed il 22 aprile 2010.


Il comune di Roma, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i Patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri ha promosso tra il 19 e il 22 aprile 2010 il progetto Ara Pacis, creato da Maria Nicoletta Gaida. L'iniziativa ha voluto favorire una riflessione attiva sul perdono, nelle sue varie accezioni religiose e culturali, come strumento morale, spirituale e politico per giungere alla riconciliazione tra i popoli.

Nella mattinata del 20 aprile sono cominciati i veri e propri tavoli di lavoro per la discussione sui campi d'azione e la definizione dei progetti condivisi. Ad introdurre è stato Loris Facchinetti, attivo in molte associazioni per la difesa dei diritti dell'uomo e consulente per gli Affari Sociali alla Camera dei Deputati: “Roma è una città millenaria che ha vissuto rari periodi di pace. La costruzione e la consacrazione dell'Ara Pacis accesero le speranze di pace tredici anni prima della nascita di Cristo, anche se poco dopo le guerre ricominciarono sia in Oriente che in Occidente. É chiaro – ha continuato Facchinetti – che la strada delle armi non porta alla pace; la strada deve essere un'altra, dobbiamo garantire alle nuove generazioni un mondo abitabile, sereno, sicuro. Il messaggio portato dall'Ara Pacis Initiative apre, a mio avviso, dei percorsi nuovi, delle grandi speranze, perché segue la via dello Spirito, l'unica che può disarmare la violenza dell'uomo. Si deve togliere dal cuore degli uomini la sete di potere e violenza, bisogna insegnare il perdono”.

La parola è passata poi a Donald W. Shriver Jr, studioso di etica e presidente emerito dell'Union Seminary a New York, il quale già in passato aveva affrontato nei suoi libri il tema dell'esigenza del perdono nella politica: “Il perdono in un contesto politico è un'azione che mette insieme la verità morale, la pazienza, l'empatia e l'impegno per riparare una relazione umana spezzata. Questa combinazione richiede una svolta collettiva dal passato che non ignori né cerchi scuse per il male fatto, che non domini la giustizia né riduca la giustizia alla vendetta, che insista sull'umanità dei nemici anche durante il compimento delle loro azioni disumane e che tenga in maggiore considerazione la giustizia che ristabilisce la comunità politica rispetto ad una giustizia che la distrugge”.

Cuore dell'Ara Pacis Initiative è il Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione, costituito da studiosi provenienti da tutti i paesi del mondo – per l'Italia partecipano Rita Levi Montalcini, Enzo Bianchi, Fausto Biloslavo, Alberto Melloni e Giuseppina Tripodi – ma soprattutto da coloro che hanno sofferto personalmente a causa di conflitti armati e che hanno scelto poi la via del perdono. Nella seconda parte della mattinata, il consiglio è stato invitato a sedersi ai tavoli disposti nella Protomoteca del Campidoglio. Ad ognuno dei sette tavoli è stato assegnato un argomento sul quale i membri sono stati invitati a discutere.

Questo Consiglio, inviando piccole Task Force di esperti, si propone di assistere governi, istituzioni e comunità fornendo contributi di natura etica, morale, culturale e pedagogica, affinché il rispetto, la comprensione ed il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace. Si vuole dedicare inoltre a sviluppare progetti anche di natura artistica, psico-politica, giudiziaria, mediatica, medica, spirituale ed educativa al fine di facilitare il dialogo e la riconciliazione, organizzando incontri, ricerche, donazioni, borse di studio, mostre e creando banche dati sui conflitti, la riconciliazione e la pace.



IL Riformista

ADNKRONOS

Roma: Ron Kovic, io 'nato il 4 luglio' ho perdonato chi mi ha sparato

Roma, 21 apr. - (Adnkronos) - "Ho perdonato chi mi ha sparato in Vietnam, chi mi ha ridotto a vivere su una sedia a rotelle. Ho perdonato i miei superiori che mi hanno coinvolto in una guerra ingiusta. Ma la guerra non sarà mai una risposta alla violenza". E' quanto ha dichiarato oggi all'Ara Pacis, Ron Kovic, attivista antimilitarista, veterano della guerra del Vietnam e scrittore, autore del libro autobiografico 'Nato il quattro luglio', da cui è stato tratto l'omonimo film interpretato da Tom Cruise, diretto da Oliver Stone, vincitore di due Premi Oscar. Ron Kovic è tra i 12 testimoni del Perdono presenti a Roma durante la cerimonia di presentazione del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione. "Ho protestato contro la guerra perché ero arrabbiato - ha aggiunto Ron Kovic - Sono stato arrestato 12 volte. Ma dobbiamo continuare a lottare per un mondo di pace, anche se il cammino sarà lungo e difficile".

(Cap/Pn/Adnkronos)

mercoledì, 21 aprile 2010

un OSPITE a



ROMA
A GUEST IN ROME

Roma capitale della Pace

Rome, Capital of Peace



Ara Pacis - Foto Mario Filippov

L'Ara Pacis diventa teatro di dialogo e convivenza pacifica nel giorno in cui Roma compie 2.763 anni.

The Ara Pacis becomes the theatre of dialogue and peaceful coexistence on the day Rome celebrates its 2763rd birthday

per avviare un confronto con associazioni e ong che operano nel mondo per la pace. Il giorno seguente i leader mediorientali Perez e Mazen si stringeranno la mano davanti al sindaco Alemanno a dimostrazione che la Città Eterna può essere una cornice perfetta per parlare di convivenza pacifica e per coltivare una speranza di dialogo. Per l'occasione torneranno a brillare i colori vivaci dei marmi dell'Ara Pacis grazie alla sofisticata tecnologia virtuale applicata per la prima volta nella storia dell'archeologia su un monumento di età romana.



Francesca Cellamare


contacts with associations and NGOs operating worldwide to promote peace. The next day, the Middle Eastern leaders Perez and Mazen will shake hands before the Mayor of Rome Gianni Alemanno to demonstrate that the Eternal City can be a perfect location to talk about peaceful coexistence and to


sew the seeds of future dialogue. For the occasion, the brightly coloured marbles of the Ara Pacis will shine again thanks to a highly sophisticated

virtual technology used for the first time on an archaeological treasure from Roman times.

Francesca Cellamare

ALTRI APPUNTAMENTI - OTHER APPOINTMENTS

 Come consuetudine, il compleanno di Roma prevede celebrazioni che coinvolgono tutta la città. Concerti bandistici nelle piazze storiche, musei civici gratuiti per i visitatori, l'atteso suono della Patarina, la campana del Campidoglio, il concerto della banda dei Vigili Urbani e il Certamen Capitolinum, una sfida appassionante tra due latinisti a colpi di parole e letteratura. Particolarmente suggestivo il progetto "Paint your city", installazioni interattive di graffiti e writers nella piazza michelangeloesca con proiezioni di frasi celebri dedicate a Roma sulle facciate dei palazzi del Campidoglio. Per il programma dettagliato 060608.

 As usual, the Birthday of Rome will involve celebrations throughout the city. Bands will play in the city's main squares; entry to city-run museums will be free of charge; the Patarina, the bell on top of the Campidoglio, will ring; there will be a concert by the band of the city police force; and the Certamen Capitolinum will take place, a duel of words and literature between two Latinists. Of special interest is the project "Paint your city", with interactive installations in the square designed by Michelangelo projecting graffiti and famous phrases dedicated to Rome on the façade of the Campidoglio palaces. For details of the scheduled events call the infoline on 060608.

060608

Call Center
for Tourists

61

l'evento

Roma: Si insedia domani all'Ara Pacis Consiglio per Dignita', Perdono, Riconciliazione

Roma, 20 apr. - (Adnkronos) - Si insedierà domani, presso l'Ara Pacis, il Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione, composto da 76 membri. Uomini e donne provenienti da tutto il mondo che hanno sofferto personalmente a causa delle guerre, ma che hanno scelto un percorso di comprensione e di perdono per costruire un nuovo futuro.

Parteciperà all'evento Maria Nicoletta Gaida, fondatrice dell'Ara Pacis Initiative, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, i 12 Testimoni del Perdono che prenderanno la parola. Si tratta di Ali Abu Awad, Robi Damelin, Ginn Fourie, Eva Mozes Kor, Francisco Galan Bermudez Sanchez, Shukrije Gashi, Michael Lapsley, Le Ly Hayslip, Svetlana Kijevcanin, Ron Kovic, Jesus Tecu' Osorio, Jean-Paul Samputu.

Nel corso della manifestazione il sindaco di Roma riceverà una pergamena firmata da tutti i membri del Consiglio presenti, con iscritte le finalità e gli scopi del Consiglio, affinché la città eterna ne custodisca i valori e, dalla sede simbolica dell'Ara Pacis, li diffonda nel mondo intero. In conclusione della giornata è previsto un discorso di Gianni Alemanno, seguito dalla performance canora del cantante Jean-Paul Samputu, uno dei testimoni del perdono, che eseguirà a cappella il brano 'Forgiveness'.

20-04-2010

NATALE DI ROMA: LA CAPITALE FESTEGGIA, SPETTACOLI E IMPEGNO PER LA PACE

(ASCA) - Roma, 20 apr - Settanta visite guidate gratuite a 19 siti archeologici e monumentali e a 18 musei e, come gran finale una rievocazione storica dell'Urbe con suoni, luci e una "pioggia" di fuochi d'artificio dalla terrazza del Pincio. Roma si appresta a festeggiare il suo 2763° compleanno ufficiale, riferito alla data leggendaria della fondazione, il 753 a.C., con una serie di appuntamenti che hanno preso il via il 18 aprile per terminare il 23. Fitto il calendario istituzionale: mercoledì 21 deposizione di corona d'alloro al Milite Ignoto, Santa Messa in Campidoglio, presentazione della 71ma "Strenna dei Romanisti" e della medaglia del 2763° Natale di Roma, mentre venerdì 23 l'incontro in Campidoglio per il centenario del Sindacato Cronisti Romani (1910-2010). E numerosi gli appuntamenti per i turisti e i romani: bande, cori, gli squilli di tromba dei Fedeli di Vitorchiano, rievocazioni storiche, spettacoli tridimensionali, conferenze, seminari, simulazioni di scavi archeologici, un vasto programma di visite guidate ai maggiori siti monumentali e a tutti i Musei Civici, aperture serali straordinarie (Musei Capitolini e mostra "L'eta' della conquista"), poesie romanesche e canzoni romane (vedi calendario completo). Culmine dei festeggiamenti sarà "Romagnificat - Suoni e luci per raccontare le storie di Roma", domani mercoledì 21 da alle 22 e alle 23 a piazza del Popolo e, a seguire, dai fuochi d'artificio che disegneranno gli anelli olimpici nel cielo sopra la terrazza del Pincio, per salutare la candidatura romana alle Olimpiadi del 2020. E sempre mercoledì 21, in mattinata all'Ara Pacis, nascerà il "Consiglio permanente per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione". A presentarlo sarà il sindaco Gianni Alemanno. Il Consiglio, come spiega una nota del Campidoglio, "assisterà" governi, istituzioni e comunità apportando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica; garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace". L'iniziativa nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri.

bet/sam/alf

(Asca)

POL - Natale di Roma, tutti gli eventi per il 21 aprile



Roma, 20 apr (Il Velino) - Nella giornata del 2763mo Natale di Roma, oggi, mercoledì 21 aprile, al Museo dell'Ara Pacis prendono il via i lavori della Conferenza internazionale per la promozione del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione, che mette Roma, in particolare l'Ara Pacis Augustea, al centro di un articolato progetto dedicato alla dimensione umana della pace. Il Consiglio assisterà governi, istituzioni e Comunità apportando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica, garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace. L'iniziativa Ara Pacis nasce sotto l'Alto protettorato del presidente della Repubblica, con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero degli Affari esteri. Gli appuntamenti istituzionali partono alle 8.30 all'Altare della Patria con la deposizione di una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto. Alle 9 nella Cappella del Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, S.E. Rev.ma Monsignor Zygmunt Zimowski, presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della salute celebrano la Santa Messa. Proseguono alle 10 in Campidoglio, nell'Aula di Giulio Cesare al Palazzo Senatorio gli appuntamenti istituzionali. Il sovrintendente ai Beni culturali Umberto Broccoli introduce e modera, alla presenza del sindaco Giovanni Alemanno, la presentazione della prima copia della 71ma strenna dei Romanisti.

(red/mdf) 20 apr 2010 18:47

Per Città

Natale di Roma, la Capitale spegne 2763 candeline

Publicato da Daniela Mattei | martedì 20 apr alle ore 16:01



Dimensione immagine in homepage:
3/4 (480x195)

ROMA - **Domani Roma festeggia il suo 2763esimo compleanno.** Come? Con oltre 30 eventi, 70 visite guidate gratuite a 19 siti archeologici e monumentali e a 18 musei. In chiusura, invece, è previsto il gran finale con una **pioggia di fuochi d'artificio** dalla terrazza del Pincio.

I festeggiamenti dureranno fino al 23 aprile rievocando l'antica storia dell'Urbe, fondata, secondo le tradizioni leggendarie, nel **753 a.C.** L'agenda di appuntamenti per i romani, ma anche per i numerosi turisti, è davvero ricca: rievocazioni storiche, spettacoli tridimensionali, conferenze, seminari, simulazioni di scavi archeologici, un vasto programma di visite guidate, aperture serali straordinarie, poesie romanesche e canzoni romane.

Il culmine dei festeggiamenti si avrà con "**Romagnificat** - Suoni e luci per raccontare le storie di Roma", domani alle 22. Lo spettacolo pirotecnico di venerdì alle ore 23 in piazza del Popolo renderà omaggio, invece, alla candidatura romana alle Olimpiadi del 2020, disegnando gli anelli olimpici nel cielo, sopra la **terrazza del Pincio**.

Anche il programma istituzionale propone eventi per il plurimillenario compleanno, a cominciare con la deposizione della corona d'alloro al Milite Ignoto mercoledì 21, poi la presentazione della 71esima "Strenna dei Romanisti" e della medaglia del 2763° Natale di Roma; venerdì 23 l'incontro in Campidoglio per il centenario del Sindacato Cronisti Romani (1910-2010).

E ancora mercoledì 21, in mattinata all'**Ara Pacis**, nascerà il "**Consiglio permanente per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione**". A presentarlo il sindaco Gianni Alemanno. Il Consiglio, come spiega una nota del Campidoglio, "assisterà governi, istituzioni e comunità apportando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica; garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace".

Si insedia all'ara Pacis di Roma il "Consiglio per la Dignità, il Perdono, la Riconciliazione"

Scritto da [Stefania Cultura](#), [Eventi](#) apr 22, 2010



Roma torna al centro di un articolato progetto dedicato alla dimensione umana della pace.

E lo fa attraverso le testimonianze di chi ha toccato con mano l'orrore della guerra: nell'ambito dei festeggiamenti per il **2763° compleanno della Capitale**, si è insediato ieri presso l'**Ara Pacis Augustea**, il **Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione**.

Obiettivo dell'ente, assistere **Governi, Istituzioni e Comunità** apportando un contributo di natura etica, morale culturale e pedagogica, garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace.

Promosso dal **Sindaco di Roma, Gianni Alemanno**, il Consiglio è composto da **76 membri**, uomini e donne da tutto il mondo che hanno sofferto personalmente a causa delle guerre, ma che hanno scelto un percorso di comprensione e di perdono per costruire un nuovo futuro.

È stata **Maria Nicoletta Gaida**, fondatrice dell'**Ara Pacis Initiative**, ad illustrare i principi e la missione del Consiglio, nella presentazione ufficiale di ieri, alla presenza dei dodici Testimoni del Perdono: **Ali Abu Awad, Robi Damelin, Ginn Fourie, Eva Mozes Kor, Francisco Galan Bermudez Sanchez, Shukrije Gashi, Michael Lapsley, Le Ly Hayslip, Svetlana Kijevcanin, Ron Kovic, Jesus Tecù Osorio, Jean-Paul Samputu**.

Al termine della cerimonia, è stata consegnata al Sindaco Alemanno una pergamena, firmata dai membri del Consiglio presenti, con iscritte le finalità e gli scopi del Consiglio, "affinché la Città Eterna ne custodisca i valori e, dalla sede simbolica dell'Ara Pacis, li diffonda nel mondo intero".

"Una città scelta non per caso", ha sottolineato nel suo intervento il sindaco Alemanno. "Nel suo momento di massimo potere e fulgore l'impero aveva sposato un sogno, quello di una nuova età dell'oro, in cui il conflitto scompare. Augusto ha dedicato l'Ara Pacis agli ideali ultimi dell'uomo: la concordia, la riconciliazione".

Chi fa parte del Consiglio, ha proseguito il primo cittadino, "si porta addosso i segni della guerra. Vogliamo evitare che il pacifismo si trasformi in un alibi per non vedere quello che succede a tanti popoli".

Ha concluso l'incontro, l'esibizione del cantante **Jean-Paul Samputu**, uno dei testimoni del perdono, che ha eseguito a cappella il brano "**Forgiveness**".

(Stefania del Ferraro)

20-04-2010

NATALE DI ROMA: LA CAPITALE FESTEGGIA, SPETTACOLI E IMPEGNO PER LA PACE

(ASCA) - Roma, 20 apr - Settanta visite guidate gratuite a 19 siti archeologici e monumentali e a 18 musei e, come gran finale una rievocazione storica dell'Urbe con suoni, luci e una "pioggia" di fuochi d'artificio dalla terrazza del Pincio. Roma si appresta a festeggiare il suo 2763° compleanno ufficiale, riferito alla data leggendaria della fondazione, il 753 a.C., con una serie di appuntamenti che hanno preso il via il 18 aprile per terminare il 23. Fitto il calendario istituzionale: mercoledì 21 deposizione di corona d'alloro al Milite Ignoto, Santa Messa in Campidoglio, presentazione della 71ma "Strenna dei Romanisti" e della medaglia del 2763° Natale di Roma, mentre venerdì 23 l'incontro in Campidoglio per il centenario del Sindacato Cronisti Romani (1910-2010). E numerosi gli appuntamenti per i turisti e i romani: bande, cori, gli squilli di tromba dei Fedeli di Vitorchiano, rievocazioni storiche, spettacoli tridimensionali, conferenze, seminari, simulazioni di scavi archeologici, un vasto programma di visite guidate ai maggiori siti monumentali e a tutti i Musei Civici, aperture serali straordinarie (Musei Capitolini e mostra "L'eta' della conquista"), poesie romanesche e canzoni romane (vedi calendario completo). Culmine dei festeggiamenti sarà "Romagnificat - Suoni e luci per raccontare le storie di Roma", domani mercoledì 21 da alle 22 e alle 23 a piazza del Popolo e, a seguire, dai fuochi d'artificio che disegneranno gli anelli olimpici nel cielo sopra la terrazza del Pincio, per salutare la candidatura romana alle Olimpiadi del 2020. E sempre mercoledì 21, in mattinata all'Ara Pacis, nascerà il "Consiglio permanente per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione". A presentarlo sarà il sindaco Gianni Alemanno. Il Consiglio, come spiega una nota del Campidoglio, "assisterà" governi, istituzioni e comunità apportando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica; garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace". L'iniziativa nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri.

bet/sam/alf

(Asca)

NATALE DI ROMA LA CITTÀ FESTEGGIA PENSANDO ALLA PACE E ALLE OLIMPIADI - IL 21 APRILE. ROMA, UN COMPLEANNO ALL'INSEGNA DELLA PACE

Da "Giornale Roma" di mercoledì 21 aprile 2010

Rita Smordani pagina 50 Rita Smordani Suoni e luci a piazza del Popolo, fuochi artificiali dal Pincio, la rievocazione della leggendaria sfida fra Orari e Curiazi. Così la La Città Eterna festeggia oggi il suo 2763° compleanno. Un anno particolare. Quello delle celebrazioni per i 140 anni di Roma Capitale e soprattutto l'anno della candidatura alle Olimpiadi. Il programma del Natale di Roma è fittissimo di appuntamenti per romani e turisti, diamo solo i più importanti. All'Ara Pacis in mattinata nasce il «Consiglio permanente per la dignità, il perdono e la riconciliazione», che «assisterà governi, istituzioni e comunità portando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica ai processi di pace». Si tratta di un nuovo progetto internazionale del Campidoglio nato sotto il patronato del Quirinale e con il patrocinio di Palazzo Chigi. I programmi sono ambiziosi: il Campidoglio punta a portare all'Ara Pacis i leader di Israele e Palestina, Netanyahu e Abu Mazen.

Dopo questo preludio istituzionale, la festa vera e propria. Alle 10,45 in piazza del Campidoglio squilleranno le trombe dei Fedeli di Vitorchiano per annunciare al suono della «patarina», il tradizionale concerto della banda della Polizia municipale. Alle 16 al Circo Massimo un appuntamento quanto mai suggestivo, con la rievocazione del «Tracciato del solco» e la sfida tra gli Orari e i Curiazi, a cura del Gruppo Storico Romano. Alle 18 al Tempio Rotondo del Foro Boario, in piazzalocca della Verità, nel giardino antistante il monumento, la rievocazione del Rito delle Palle, antica celebrazione pagana risalente agli albori di Roma. «Romagnificat, Suoni e luci per raccontare le storie di Roma». L'anno scorso Romagnificat prese spunto dalla Colonna Traiana, che si trasformava in un lungo film sulla storia di Roma, usando le finestre dei Mercati di Traiano come i fori di una pefficola cinematografica. Quest'anno, spiega l'organizzatore Paolo Micciché, ci sarà < nel XVI Benedetto Papa con all'Auditorium concerto il Pacis dell'Ama Museo dell'inaugurazione per nel 2004; Roma Fieradi Nuova della cantiere l'apertura 2002; Musica Parco dell'Auditorium 2000; Campidoglio piazza sotto sotterraneo passaggio Capitolini Musei dei riapertura la simbolo: data come caratterizzando andato è si aprile 21 li anni, ultimi negli che, visto augurio, di sorta Una 2020. Olimpiadi alle candidatura salutare per il Pincio, terrazza sopra cielo olimpici anche gli disegneranno che d'artificio fuochi i Luce», Danza «La 23 Infine piazza». all'altro lato un da risponderanno romano cinema simbolo attori cui in cinematografici, incisi tramite romani ricordi rievocazione»

Natalé di Roma La città festeggia pensando alla pace e alle Olimpiadi IL 21 APRILE Roma, un compleanno all'insegna della pace Tra i tanti appuntamenti per il Natale cittadino che si celebra oggi, un progetto internazionale all'zira Paris E poi la rievocazione di Orari e Curiazi e «la Danza della luce» che disegnerà nel cielo i cinque cerchi olimpici ma.

In serata il clou della festa. Alle 22 in piazza del *** 140 anni di Roma Capitale DIGNITÀ E

PERDONO L'Ara Pacis, dove oggi, in occasione del 2763 Natale di Roma, si insedierà il Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione. Un organismo composto da 76 membri tra uomini e donne provenienti da tutto il mondo che hanno sofferto personalmente a causa delle guerre, ma di perdono per costruire un nuovo futuro [Archivio] ***

Ara Pacis, nasce il "Consiglio per la Dignità, il Perdono, la Riconciliazione"



Roma, 21 aprile – Si è insediato all'Ara Pacis il Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione. Promosso dal Sindaco di Roma, il Consiglio è composto da 76 membri, uomini e donne da tutto il mondo che hanno sofferto personalmente a causa delle guerre, ma che hanno scelto un percorso di comprensione e di perdono per costruire un nuovo futuro.

L'evento mette Roma, in particolare l'Ara Pacis, al centro di un articolato progetto dedicato alla dimensione umana della pace. Il Consiglio assisterà governi, istituzioni e comunità apportando un contributo di natura etica, morale culturale e pedagogica, garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace.

Maria Nicoletta Gaida, fondatrice dell'Ara Pacis Initiative, ha illustrato i principi e la missione del Consiglio, presentandolo formalmente al Sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Di seguito hanno preso la parola i [dodici Testimoni del Perdono](#): Ali Abu Awad, Robi Damelin, Ginn Fourie, Eva Mozes Kor, Francisco Galan Bermudez Sanchez, Shukrije Gashi, Michael Lapsley, Le Ly Hayslip, Svetlana Kijevcanin, Ron Kovic, Jesus Tecù Osorio, Jean-Paul Samputu.

Il Sindaco è poi salito sul podio per ricevere in consegna una pergamena, firmata da tutti i membri del Consiglio presenti, con iscritte [le finalità e gli scopi del Consiglio](#), affinché la Città Eterna ne custodisca i valori e, dalla sede simbolica dell'Ara Pacis, li diffonda nel mondo intero. In conclusione il discorso del Sindaco, seguito dalla performance canora del cantante Jean-Paul Samputu, uno dei testimoni del perdono, che ha eseguito a cappella il brano "Forgiveness".

L'idea di fondo, ha sottolineato Alemanno, non è all'insegna di un "generico pacifismo". "Non possiamo pensare di cancellare la guerra dalla vicenda umana", ha detto il Sindaco, "perché continuerà sempre a esistere". E occorre saper comprendere le vere ragioni dei conflitti. Al tempo stesso, "non bisogna chiudersi nella vendetta e nell'odio ma affrontare le cause reali".

Al Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione è arrivato il [saluto ufficiale del Presidente Israeliano Shimon Peres](#).

The Ara Pacis Initiative (Roma, 20-21 aprile 2010)

Creata da Maria Nicoletta Gaida, l'Iniziativa Ara Pacis è un progetto promosso dal Comune di Roma sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i Patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri. L'Iniziativa mette Roma, e in particolare l'Ara Pacis Augustea, al centro di un articolato progetto teso a lanciare una riflessione attiva sul perdono, nelle sue varie accezioni religiose e culturali, come strumento morale, spirituale e politico per giungere alla riconciliazione tra i popoli.

Un'Iniziativa che affronti e riconosca le radici e le cause delle sofferenze contemporanee e quelle annidate nella memoria dei popoli, con l'intento di restituire la dignità a chi ha sofferto, portare alla luce i traumi collettivi, e lenire le ferite, creando così le premesse per una riconciliazione che permetta la costruzione di un futuro comune.

Il Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione è un organismo universale che, in virtù delle personalità che lo compongono – in primo luogo uomini e donne che hanno sofferto personalmente a causa di conflitti armati ma che hanno scelto la via del perdono per costruire un nuovo futuro - e delle iniziative pratiche messe in atto per coinvolgere i popoli in un percorso di riconciliazione, potrà ottenere il consenso necessario dalle parti in lotta. Tale consenso permetterà al Consiglio di assistere i governi, le istituzioni e apportando un contributo di natura etica, morale, culturale e pedagogica, garantendo che il rispetto, la comprensione e il dialogo siano parte costitutiva dei processi di pace e che alla dimensione umana della pace sia dato il risalto che le spetta.

Scarica

[La brochure](#)

[Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione](#)

Il programma

20 aprile 2010

9:30 Inizio dei tavoli di lavoro del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione per la discussione sui campi d'azione e la definizione dei progetti condivisi
Protomoteca del Campidoglio

13:00 Pranzo

15:00 Proseguo dei tavoli di lavoro del Consiglio per discussione sui campi d'azione e definizione dei progetti condivisi
Protomoteca del Campidoglio

17:00 Presentazione dei risultati dei tavoli di lavoro
Protomoteca del Campidoglio

20:00 Cena

21 aprile 2010

9:30 Istituzione del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la Riconciliazione
Auditorium – Museo dell'Ara Pacis

11:30 Cerimonia di presentazione del Consiglio per la Dignità, il Perdono e la
Riconciliazione al Sindaco di Roma On. Gianni Alemanno e alla stampa
Museo dell'Ara Pacis

13:00 Pranzo

15:30 Presentazione del Consiglio alle Ong locali
Auditorium – Museo dell'Ara Pacis

20:30 Cena